# Relazione sulla gestione



## La situazione economica generale

#### L'economia mondiale

Il 2002 si è caratterizzato per una crescita modesta dell'economia mondiale: il prodotto interno lordo è aumentato del 3% (fonte FMI), deludendo le attese di inizio anno che ipotizzavano una accelerazione della crescita nel secondo semestre.

Sulla performance dell'economia ha pesato il generale deterioramento del clima di fiducia degli operatori che, in aggiunta al peggioramento del quadro politico internazionale, ha trovato motivi di ulteriore indebolimento nelle criticità di alcuni paesi dell'America Latina; inoltre, gravi scandali societari hanno influito negativamente sui mercati finanziari.

La convergenza degli andamenti ciclici in USA, Europa e Giappone ha favorito, come nell'anno precedente, la diffusione delle tendenze recessive a livello globale.

Nel corso del 2002 l'economia USA ha perso slancio rispetto al primo trimestre, soprattutto per la mancata ripresa degli investimenti, mentre nell'area euro la crescita si è mantenuta modesta per l'intero periodo, principalmente a causa dell'andamento debole della domanda interna

In America Latina ha pesato l'andamento particolarmente negativo dell'Argentina, che ha avuto riflessi in altri Paesi dell'area, soprattutto in Uruguay, mentre si è registrata una situazione più favorevole in Brasile.

Per contrasto, le economie di nuova industrializzazione dell'Est asiatico hanno risentito in minor misura dell'andamento economico degli USA e del mancato recupero in Giappone – tradizionali mercati di sbocco delle loro produzioni – mostrando invece significativi segni di ripresa, per la crescita della domanda interna e l'effetto dell'espansione degli scambi con l'economia cinese.

In Cina la crescita è proseguita nell'anno a ritmi elevati (8% circa). Ad essa hanno contribuito sia le autonome capacità di sviluppo del Paese, con il mantenimento di un andamento fortemente positivo delle componenti endogene della domanda, sia il perdurante sostegno dell'afflusso di capitali internazionali sotto forma di investimenti diretti esteri. Anche la Russia, che ha potuto trarre vantaggio dall'andamento favorevole dei ricavi da esportazioni di petrolio, ha continuato a realizzare tassi di crescita elevati.

Per il 2003, le previsioni più accreditate indicano una ripresa dell'economia mondiale già a partire dalla seconda metà dell'anno, anche se occorrerà attendere il 2004 per un suo consolidamento. Ma gli attuali elementi di incertezza, specialmente su scala geo-politica, inducono comunque motivi di cautela sui tempi di avvio e sull'intensità della ripresa.

#### L'economia italiana

Secondo le stime più aggiornate, il tasso di sviluppo dell'economia italiana si è attestato allo 0,4% nel 2002, dopo la crescita dell'1,8% conseguita nel 2001. Qualora lo scenario a livello internazionale si evolva lungo le linee positive sopra richiamate, anche per l'economia italiana è prevista un'intensificazione della crescita nella seconda parte del 2003 e un ulteriore aumento del tasso di sviluppo nel 2004, in linea con i ritmi previsti per i partner europei dell'area euro.

L'inflazione, misurata sui prezzi al consumo, è risultata pari al 2,5% nel 2002, contro il 2,7% del 2001, ed è prevista in ulteriore decelerazione soprattutto nel 2004.

Per l'occupazione si è registrato nel 2002 un aumento (+1,1%) inferiore a quello del 2001 (+1,6%); il tasso di disoccupazione è peraltro sceso nella media dell'anno al 9% e dovrebbe ulteriormente diminuire nel 2003 e nel 2004.

#### Il commercio internazionale dell'Italia

Le esportazioni italiane sono diminuite in termini reali dell'1% nel 2002, mentre le previsioni per l'anno in corso e per il 2004 sono di una crescita rispettivamente del 3% e del 6%, in connessione con le attese di una ripresa significativa del commercio mondiale.

Dopo la crescita zero del 2001, che aveva fatto seguito all'aumento eccezionale del 2000, il volume del commercio mondiale nel 2002 ha registrato un tasso di crescita del 2,9%. Un risultato positivo, ma ancora – contrariamente ai periodi precedenti – inferiore al tasso di aumento del PIL mondiale. Per l'anno in corso e soprattutto per il successivo è prevista, secondo lo scenario attualmente più accreditato, una ripresa degli scambi internazionali modesta (+3%) nel 2003 e maggiormente significativa (+6%) nel 2004, in quanto le precedenti previsioni sono state recentemente ridotte a causa degli effetti dell'epidemia di SARS.

Nel corso del 2002 le esportazioni italiane in valore sono risultate in flessione in quasi tutti i Paesi dell'U-

nione Europea, con una riduzione particolarmente marcata delle esportazioni verso la Germania; tassi negativi hanno anche caratterizzato le esportazioni verso gli USA, il Giappone e le economie emergenti dell'Est asiatico.

Ha invece continuato ad essere sostenuta la crescita delle nostre esportazioni verso la Cina, i Paesi OPEC, la Russia e i Paesi dell'Europa Centro-Orientale.

In generale le esportazioni Italiane hanno risentito degli effetti sfavorevoli sia della composizione geografica della domanda mondiale, a causa della stagnazione dei principali mercati di sbocco europei, sia della minore competitività di prezzo, con una conseguente riduzione della quota sui mercati internazionali, nonostante le capacità di diversificazione dimostrate dalle nostre imprese.

Nel 2002, le migliori performance, dal punto di vista dei saldi export-import, sono state ottenute nel settore dei macchinari e apparecchiature meccaniche, nel tessile-abbigliamento e negli altri settori del Made in Italy, mentre i disavanzi maggiori hanno riguardato i minerali energetici, gli apparecchi elettrici e di precisione, i prodotti chimici, i mezzi di trasporto e i prodotti dell'agricoltura e della pesca.

#### Gli investimenti diretti

Secondo le stime dell'UNCTAD, gli investimenti diretti all'estero (IDE) a livello mondiale si sarebbero ridotti nel 2002 di un ulteriore 27% – dopo la flessione di circa il 50% che si era registrata nel 2001 – raggiungendo nell'anno un livello di flussi pari a poco più di 530 miliardi di \$, a fronte degli oltre 1.300 miliardi del 2000.

Anche nel 2002, così come nel 2001, la caduta riguarda tuttavia principalmente le operazioni di *M&A* tra paesi industrializzati. Gran Bretagna e USA sono i Paesi per i quali si stima il calo maggiore degli afflussi, mentre la Cina dovrebbe diventare il primo Paese in cifre assolute per gli IDE in ingresso.

Per i Paesi in via di sviluppo la flessione è prevista meno intensa, ma anch'essi risentono degli effetti di contenimento degli investimenti per la incerta situazione economica ed il minor grado di fiducia degli operatori. Inoltre, per la Cina – dove gli investimenti esteri sono continuati sino ad oggi a crescere, attratti dalle prospettive di crescita nei settori a media e medio-alta tecnologia, e dai processi di liberalizzazione e di ristrutturazione in corso – dovranno essere valutati i negativi effetti della situazione sanitaria. Per i restanti PVS dell'Asia si prevede una riduzione dei flussi nel 2002 di circa il 12% rispetto all'anno precedente. Riduzioni più forti sono inoltre previste per alcuni Paesi dell'America Latina e in Africa, a causa in particolare delle maggiori incertezze geo-politiche.

Per contro, per le economie dell'Europa Centro-Orientale si prevede nel complesso un livello pressoché stabile del flussi in entrata degli investimenti, intorno ai 27º miliardi di \$, pur con differenze tra Paese e Paese, soprattutto in funzione dei processi di privatizzazione in atto

I dati più aggiornati della bilancia dei pagamenti, disponibili per il 2002, relativi ai movimenti di capitali per investimenti diretti dell'Italia, indicano flussi netti in uscita per complessivi 21 miliardi di euro, inferiori quindi rispetto ai 22,5 miliardi di euro del 2001 – anno in cui gli IDE italiani erano peraltro cresciuti in controtendenza rispetto al resto del mondo – con un rallentamento più contenuto per il nostro Paese di quello stimato per il totale dei flussi mondiali; di conseguenza, si può prevedere un probabile avanzamento dell'Italia nella graduatoria relativa agli stock di investimenti per Paese di provenienza.

Più volte è stato sottolineato il gap tra la posizione dell'Italia come Paese esportatore e quella non altrettanto preminente come Paese investitore, gap causato anche dalle maggiori difficoltà derivanti da una struttura industriale in cui prevalgono le imprese medio-piccole. L'espansione multinazionale dell'industria italiana è quindi avvenuta con ritardo rispetto ai principali Paesi sviluppati, ma a partire soprattutto dagli anni novanta, si è avviato un significativo processo di inseguimento che si deve in larga misura proprio al dinamismo internazionale delle PMI ed al successo delle loro iniziative produttive realizzate all'estero.

#### Il ruolo della SIMEST

Il progressivo abbandono di un modello di penetrazione sui mercati esteri basato sulla competitività in termini di prezzo - a seguito della crescente concorrenza delle economie dei Paesi emergenti e dell'introduzione dell'euro, che ha determinato l'impossibilità di ricorrere allo strumento della svalutazione monetaria – e la sua progressiva sostituzione con forme di presenza all'estero imperniate sulla qualità del prodotto e sull'assistenza in loco, rendono più pressante la necessità, per il Sistema Italia, di perseguire obiettivi di efficacia nel sostegno all'inter-

nazionalizzazione; ciò è particolarmente urgente ed importante riguardo alle piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto produttivo più vitale del Paese.

Al perseguimento di tale obiettivo si è rianche nel volta, 2002, l'attività della SIMEST, riscontrando peraltro che sono sempre più numerose le piccole e medie imprese italiane che

considerano l'internazionalizzazione produttiva una fase essenziale dello sviluppo, al fine di consolidare e ampliare la loro competitività e per valorizzare adequatamente il know-how produttivo sul mercato internazionale.

La SIMEST ha potuto affiancare l'attività delle imprese italiane all'estero, soprattutto PMI, con:

- l'acquisizione di quote di partecipazione di minoranza in investimenti produttivi all'estero;
- la fornitura di servizi di consulenza specialistica per la ottimizzazione dei programmi;
- gli strumenti finanziari di intervento sotto forma di finanziamenti diretti o contributi agli interessi - gestiti per conto della Pubblica Amministrazione - riguardanti una vasta gamma di attività:
  - esportazioni di beni di investimento;
  - sostegno al capitale per investimenti all'estero;

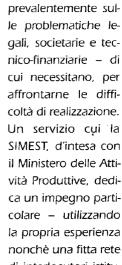
costituzione di strutture stabili di commercializzazione all'estero;

Camera dei deputati

- partecipazione a gare internazionali in Paesi extra UE;
- studi di fattibilità e programmi di formazione e assistenza tecnica.

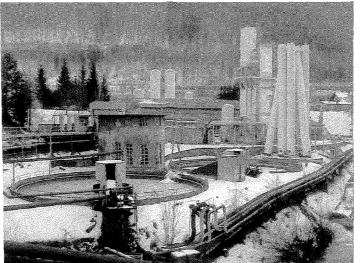
La SIMEST tende, quindi, ad assicurare alle PMI italiane che intendono realizzare un valido progetto di investimento all'estero, ma non dispongono di uno staff dedicato al relativo difficile percorso, l'esperien-

> za complementare prevalentemente sulle problematiche legali, societarie e tecnico-finanziarie - di cui necessitano, per affrontarne le difficoltà di realizzazione. Un servizio cui la SIMEST, d'intesa con il Ministero delle Attività Produttive, dedica un impegno particolare – utilizzando la propria esperienza nonchè una fitta rete di interlocutori istitu-



zionali nei diversi Paesi - è l'attività di ricerca, a favore delle imprese italiane potenzialmente interessate, delle opportunità di investimento produttivo all'estero. Tale programma di business scouting – che sì avvale anche della collaborazione delle Ambasciate italiane e degli Uffici all'estero dell'ICE - viene svolto sia con un'attività autonoma e sistematica di ricerca di occasioni di investimento nei Paesi dell'Est Europa e del Mediterraneo, sia mediante ricerche specifiche (per settori e paesi), effettuate su specifici incarichi di imprese italiane.

Da segnalare, inoltre, che nel corso del 2002 è proseguito il "programma banche" avviato - d'intesa con il Ministero delle Attività Produttive - per facilitare l'accesso delle imprese agli strumenti a sostegno della loro internazionalizzazione, tramite la rete del sistema bancario italiano; nell'ambito del progetto è



stata realizzata attività di formazione/informazione per oltre 1000 Quadri Direttivi del sistema bancario. Infine, la SIMEST ha continuato a sostenere attivamente lo sviluppo e l'operatività degli sportelli regionali per l'internazionalizzazione; attualmente, gli sportelli già operativi sono sette e cinque in fase di avvio.

Nel corso del 2002 sono stati emanati atti normativi e amministrativi di rilevante importanza, riguardo all'attività, svolta dalla Società, di gestione degli strumenti finanziari finalizzati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane:

- con decreto 22 agosto 2002 è stata demandata alla SIMEST la gestione di un fondo di venture capital di € 34.139.350,40 per acquisire, per conto del Ministero delle Attività Produttive, quote di capitale di rischio aggiuntive (fino ad un ulteriore 24% rispetto a quelle che la SIMEST può assumere ai sensi della legge n. 100/90), in imprese dei Paesi del bacino del Mediterraneo partecipate da imprese italiane delle regioni meridionali e delle altre "aree depresse" del Paese. La gestione del fondo, in conformità alle direttive che saranno adottate da uno specifico Comitato ministeriale, costituisce un ampliamento, in ulteriori aree geografiche di particolare interesse per l'imprenditoria italiana, delle attività di promozione già avviate con la legge 84/01 nell'area balcanica e con il decreto 31 gennaio 2001 nella ex Repubblica Federale di Jugoslavia;
- con delibera CIPE del 24 ottobre 2002 è stato destinato uno stanziamento di 10,329 milioni di euro al finanziamento di operazioni di venture capital nella Repubblica Popolare Cinese da parte di piccole e medie imprese italiane; alle partecipazioni acquisite dalla SIMEST mediante l'utilizzo di tale fondo non si applicano i limiti di importo e di durata stabiliti dalla legge 100/90;
- con delibera CIPE del 19 dicembre 2002 è stata realizzata l'estensione all'Albania, alla Bosnia e alla Macedonia dell'utilizzo del suddetto Fondo Jugoslavia (10,3 milioni di euro);
- con delibera CIPE del 28 marzo 2002 (n. 28/02) sono state adeguate le condizioni dell'intervento agevolativo per il credito all'esportazione all'interpretazione restrittiva formulata dall'Organizzazione Mondiale per il Commercio (OMC) e dal-

- l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), stabilendo che le operazioni di smobilizzo con periodo di rimborso in un'unica rata compreso tra 18 e 23 mesi cessano di essere ammissibili al contributo;
- con altra delibera CIPE del 28 marzo 2002 (n. 29/02) la SIMEST è stata invitata a sollecitare le banche a prolungare fino al limite massimo normativamente consentito i termini di rimborso dei finanziamenti di quote di partecipazione di imprese italiane in imprese argentine partecipate dalla stessa SIMEST.

Nel corso del 2002, anche il Comitato che gestisce gli strumenti agevolativi ha adottato numerose decisioni di carattere generale con l'obiettivo di migliorarne le procedure e le condizioni di intervento. Dopo l'accordo con l'ECGD inglese e la positiva verifica della sua funzionalità, sono stati raggiunti ulteriori



progressi nella ricerca della SIMEST di alleanze con le agenzie di credito all'esportazione (ECA) di altri Paesi al fine di semplificare per le imprese l'uso degli strumenti nel caso di esportazioni multisourcing; nuovi accordi in tal senso sono stati siglati con la francese Natexis e, più recentemente, con il KfW (Kreditanstalt für Wiederaufbau) tedesco. In base a tali intese (note come 'one stop shop agreements'), in caso di forniture congiunte italiane e inglesi, o ita-

liane e francesi, o italiane e tedesche, non sarà più necessario rivolgersi a ciascuna agenzia separatamente, ma verrà applicato un trattamento uniforme da parte dell'ECA del Paese dell'esportatore principale. In questo modo, viene resa assai più semplice la predisposizione dell'offerta finanziaria per un tipo di operazioni che risulta sempre più diffuso negli scambi commerciali, in particolare per la fornitura di macchinari e impianti.





### L'attività di promozione

Anche nel 2002 la Società ha realizzato un'intensa attività di comunicazione e di promozione al fine di diffondere presso le imprese, in modo sempre più ampio, la conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Sono stati utilizzati sia i canali tradizionali come la stampa, che quelli telematici, come il sito Internet. L'attività promozionale si è svolta anche con:

- la partecipazione a convegni, seminari ed incontri:
- la presenza a manifestazioni fieristiche ed espositive;
- la partecipazione a manifestazioni nel quadro di una presenza integrata del "Sistema Italia" – insieme ad ICE e SACE – sotto la regia del Ministero delle Attività Produttive.

Va segnalato anche il contributo della SIMEST ai flying desks, attività che prevede la presenza coordinata ed integrata dei principali soggetti preposti al sostegno all'internazionalizzazione in occasione di eventi e manifestazioni all'estero di particolare rilievo. Nel 2002 sono stati realizzati flying desks a Chicago, Kiev, Tunisi, Pechino e S. Paolo del Brasile. Riguardo all'apertura di nuovi Sportelli Regionali







per l'Internazionalizzazione – oltre a quelli già operativi in Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Toscana e Sardegna – nel 2002 sono state compiute le procedure per attivare gli sportelli in Calabria, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria.

In campo internazionale è proseguita l'attività di cooperazione con le Istituzioni omologhe europee in seno all'EDFI (European Development Finance Institutions) e sono stati mantenuti contatti con le principali Istituzioni finanziarie bilaterali e multilaterali, allo scopo di ampliare le possibilità di accesso delle imprese italiane alle opportunità da loro offerte.

Infine, tra gli accordi internazionali sottoscritti dalla Società, si ricordano in particolare:

- l'accordo con il Ministero della Pianificazione economica del Vietnam per favorire la cooperazione economica tra i due Paesi;
- l'accordo con la SAGIA (Saudi Arabian General Investment Authority) per la promozione degli investimenti italiani in Arabia Saudita, anche attraverso una holding italo-saudita in corso di definizione;
- gli accordi di cooperazione con la Banque Algérienne de Développement e con la BFIA (Bulgarian Foreign Investment Agency) per la promozione di progetti di investimento rispettivamente in Algeria ed in Bulgaria.

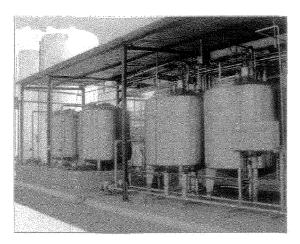
### I servizi professionali

La Società ha proseguito nel 2002 l'attività di prestazione di servizi specialistici di consulenza e di assistenza alle imprese, specie di piccola e media dimensione, per tutte le fasi relative alla progettazione ed al montaggio di iniziative di investimento all'estero, con particolare riguardo agli aspetti finanziari. L'attività di consulenza viene intesa dalla SIMEST come una funzione sussidiaria e strumentale alla realizzazione di investimenti all'estero e, quindi, viene fornita a complemento delle attività dei responsabili dell'azienda (imprenditori, legali, consulenti).

I servizi forniti hanno riguardato essenzialmente i sequenti ambiti:

- individuazione di opportunità di investimento e ricerca di soci locali;
- valutazione delle idee-progetto ed assistenza per la predisposizione dei relativi studi di fattibilità;
- analisi economico-finanziaria e valutazione di redditività dei progetti di investimento;
- reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
- assistenza legale e societaria nella definizione degli accordi con i soci locali e nelle trattative per la costituzione di società all'estero.

Particolare rilevanza ha raggiunto il supporto alle imprese italiane dei settore dei servizi municipali (gestione energia, raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, distribuzione acque e gas, ecc.), accompagnando le imprese nelle iniziative di acquisizione (anche con la partecipazione a gare internazionali)



di servizi in concessione all'estero, inclusa la realizzazione di società miste con municipalità locali. Riguardo inoltre, alle attività di intermediario finanziario per la UE, l'attività nel corso del 2002 ha riguardato principalmente la gestione tecnica e amministrativa delle iniziative in corso.

#### I programmi pilota ex lege 212/92

#### Progetto Slovacchia

Nel 2002 si è svolto il "Programma Italo-Slovacco per lo Sviluppo delle PMI, 2001-2002", per la promozione di investimenti diretti italiani in Slovacchia.

Il programma, condotto dalla SIMEST in collaborazione con la NADSME di Bratislava (Agenzia slovacca per lo sviluppo delle PMI) e con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, ha comportato principalmente:

- la realizzazione di schede informative su oltre 130 aziende slovacche potenziali partner di joint ventures;
- la predisposizione di 25 company profiles, contenenti dettagli informativi su selezionate aziende locali;
- contatti ed incontri operativi con oltre 30 imprese italiane potenzialmente interessate ad investire in Slovacchia;
- assistenza per il montaggio di 8 progetti di investimento, per 3 dei quali la SIMEST ha deliberato la propria partecipazione al capitale sociale.

#### Progetto Romania

Il "Programma italo-romeno per lo sviluppo imprenditoriale 2001-2002" *[partner locale: Camera di Com*mercio di Romania e di Bucarest; *partner* italiani: Federcasse ed Economisti Associati S.r.f.) è stato avviato nel mese di marzo 2001.

Il progetto ha realizzato, dall'inizio fino al 31 dicembre 2002, i seguenti risultati:

- contatti con più di 350 aziende romene, interessate a partnership commerciali o produttive con imprese italiane;
- contatti con circa 110 imprese italiane (alcune delle quali già presenti in Romania) potenzialmente interessate a progetti di investimento in

Romania ed a rapporti di partnership con società locali;

- partecipazionè<sup>§</sup> 4 9 seminari / incontri di promozione degli investimenti in Romania;
- assistenza specifica ad 8 imprese nella stesura / verifica di progetti di investimento e nella presentazione a istituzioni finanziarie;
- redazione di documenti specifici relativi alla situazione finanziaria e bancaria romena.

Nel periodo di esecuzione del programma sono stati completamente definiti 17 progetti di investimento per società miste in Romania, in cui la SIMEST ha deliberato la propria partecipazione al capitale sociale.

## Il Programma di assistenza tecnica al Ministero delle Privatizzazioni dell'Unione di Serbia e Montenegro

Tale programma di assistenza tecnica è finanziato dal Ministero delle Attività Produttive a valere sulla legge 212/92.

A seguito della firma, nell'ottobre 2001, di un *Memo-randum of Understanding* tra il gruppo di lavoro composto da SIMEST, FINEST, ICE, INFORMEST ed il Ministro dell'Economia e delle Privatizzazioni della Unione di Serbia e Montenegro, nel febbraio 2002 è stato istituito un Ufficio a Belgrado, ove è presente un *Senior Advisor* del Ministro medesimo, selezionato nell'ambito dell'organico della SIMEST, in rappresentanza di tutti gli altri partner del Programma stesso.

L'attività del Senior Advisor è stata rivolta alla realizzazione di un programma di assistenza tecnica al Ministero, nell'ambito della privatizzazione delle industrie serbe. In conseguenza di detta attività 3 società italiane hanno acquisito, nel corso del 2002, mediante asta pubblica, 4 aziende serbe in privatizzazione.

# Attuazione di programmi diretti con la Commissione Europea

#### Progetto Argentina

La SIMEST si è aggiudicata, nel giugno 2000, la gara per la esecuzione di un progetto di assistenza tecnica della Commissione Europea in Argentina per lo "Sviluppo regionale e rafforzamento delle strutture di supporto provinciale per le PMI in Argentina". Il

progetto ha avuto inizio nel luglio 2000 ed ha sede a Buenos Aires, presso la Segreteria per le PMI del Ministero dell'Economia argentino. I partner di SIMEST, che ha la gestione e coordina l'attuazione del progetto, sono la società italiana Gallo ECF (Gruppo Meliorbanca), la COFIDES e la Camera di Commercio spagnola Consejo Superior de Camaras (CSC).

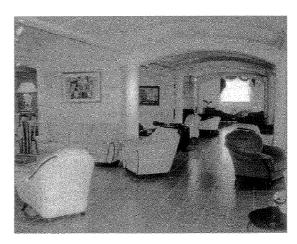
Obiettivo generale del progetto, della durata di 36 mesi e che interessa 13 province, è quello di potenziare la competitività delle PMI argentine nel nuovo contesto economico del Paese, favorendone l'accesso ai mercati internazionali e promuovendo lo sviluppo dell'economia regionale.

#### Attività di financial advisor

Nel corso del 2002 la SIMEST ha realizzato alcune assistenze specialistiche affiancando imprese partner in investimenti all'estero nell'attività di reperimento di fonti finanziarie integrative e nella supervisione degli studi di fattibilità e dello sviluppo di business plan. Detta attività si articola in tutte le fasi di predisposizione dell'iniziativa:

- definizione della metodologia e proiezioni economiche e finanziarie del progetto;
- valutazione della congruità dei costi di acquisizione dell'azienda estera;
- definizione delle ipotesi più idonee per l'ottimizzazione delle coperture finanziarie e per l'attivazione degli strumenti agevolativi.

In particolare, sono state effettuate diverse attività di assistenza in Slovenia ed in Croazia, nei settori delle public utilities e del vetro.



## I progetti approvati per la partecipazione in società all'estero

Nel 2002, l'attività della SIMEST nell'assunzione di quote di partecipazione in imprese all'estero ha registrato un sensibile incremento, conseguito, come detto, in un periodo caratterizzato da una non brillante congiuntura internazionale.

Nel corso del 2002 il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, approvato:

- 90 nuovi progetti (con un incremento del 48% rispetto ai 61 approvati nel 2001);
- 6 aumenti di capitale sociale in società già partecipate (7 nel 2001);
- 9 ridefinizioni di piani precedentemente approvati (3 nel 2001).

I progetti approvati nel corso del 2002 (inclusi gli aumenti di capitale) prevedono:

- investimenti complessivi da parte delle società estere per 2.739 milioni di euro – coperti con capitale proprio per 1.017 milioni di euro;
- una occupazione di 16.195 addetti;
- un impegno finanziario della SIMEST per 49,8 milioni di euro.

La quota media prevista per la partecipazione della SIMEST è del 5% circa; escludendo il settore del credito – ove a fronte di iniziative di elevato importo la SIMEST partecipa con quote di bassa entità – l'impegno medio sale ad oltre il 9% del capitale delle iniziative, confermando la specifica attenzione della Società verso le PMI del settore manufatturiero.

Peraltro, l'entità dell'impegno finanziario che la SIMEST può assumere in ciascuna iniziativa è condizionata dalla sua scarsa disponibilità di free capital, da cui l'esigenza di dover ripartire i mezzi disponibili tra le numerose iniziative realizzabili.

La distribuzione geografica delle iniziative approvate nel 2002 conferma l'interesse ormai consolidato delle imprese italiane per le seguenti aree:

- Europa Centro-Orientale;
- Estremo Oriente;
- America Latina.

in connessione anche con le occasioni di business scaturite dalle numerose missioni istituzionali promosse dal "Sistema Italia" verso i relativi Paesi.

Va sottolineato, inoltre, un interesse crescente delle nostre imprese per il Nord America, area che offre valide opportunità in mercati di dimensioni significative, con importanti attese di ritorno sia di posizionamento, che di redditività (8 nuovi progetti negli USA, 2 in Canada). I settori verso i quali si sono diretti gli investimenti all'estero delle imprese italiane appartengono a quelli trainanti per la nostra economia:

- elettromeccanico-meccanico (21 nuovi progetti con investimenti previsti per 174 milioni di euro);
- tessile-abbigliamento (15 nuovi progetti per investimenti previsti pari a 160 milioni di euro);
- gomma-plastica (10 nuovi progetti con una previsione di investimenti per 23 milioni di euro);
- legno-arredamento (8 nuovi progetti con investimenti previsti per 32 milioni di euro);
- turistico-alberghiero (7 nuovi progetti per investimenti previsti pari a 126 milioni di euro).

Per l'ammontare degli investimenti, vanno citati:

- per quanto riguarda le aree di destinazione, la Repubblica Ceca (1.217 milioni di euro);
- per i settori, quello del credito (1.711 milioni di euro). Un maggiore dettaglio relativo ai Paesi ed ai settori interessati agli interventi partecipativi della SIMEST è disponibile nelle tabelle che seguono.

È da segnalare che, in alcune situazioni, i tempi di attuazione da parte delle imprese dei progetti approvati risultano ancora piuttosto lunghi, a causa dei mutamenti politici locali e dei continui aggiornamenti delle normative giuridiche e talvolta per le laboriose procedure di ottenimento delle autorizzazioni e del perfezionamento delle coperture finanziarie dei progetti.

Il sempre più frequente coinvolgimento della Società – molto apprezzato dagli imprenditori per il suo contenuto consulenziale – fin dalle fasi preliminari di progettazione e montaggio delle iniziative permette, invece, alla SIMEST di mantenere molto contenuti i tempi per la valutazione dei progetti delle imprese.

Dall'inizio dell'attività (giugno 1991) al 31 dicembre 2002, il Consiglio di Amministrazione della SIMEST ha approvato:

- 569 progetti di società all'estero;
- 25 aggiornamenti e 46 ampliamenti di piano;
  con:
- un impegno finanziario complessivo della Società di 471,4 milioni di euro;
- un'occupazione prevista di circa 135.000 addetti.

## Partecipazioni in società all'estero approvate nel 2002 - per PAESE

Paesi	Operazioni	investimenti previsti	Addetti previsti n.	Capitale sociale previsto migliai <u>a di</u> euro	Impegno SIMEST migliaia di euro
Nuovi Progetti					
Paesi Europei Romania	11	16.818	1.438	13.145	2.259
	7	546.730	397	539.475	5.070
Croazia Budania	, 5	19,516	889	17,370	2.323
Bulgaria Polonia	4	66.619	467	15.201	2.775
Bosnia Erzegovina	2	23,965	407	8.938	709
Serbia	2	4,908	51	4.752	380
Turchia	2	216.570	1.474	13.014	1.470
Ucraina Ucraina	2	5,562	186	12,421	820
Octaina Albania	2	1.162	186	1.033	275
	1	4.280	30	640	530
Norvegia Ren. Cosa	7	1.217.242	800	43.533	2.603
Rep. Ceca Russia	,	1.580	40	1.500	275
Slovenia	1	13.954	31	1.070	151
Siovenia	1	13.75	31	1.070	, , , ,
Paesi Europei	40	2.138,906	6.396	672.092	19.640
Altri Paesi					
Cina	12	53.682	1.582	33.128	5.108
USA	8	154.212	1.338	93.313	9.285
Brasile	7	57,953	692	39.177	2.445
Messico	4	14.669	193	7.681	1.050
Tunisia	4	55.527	304	31.597	2.031
Egitto	3	25.519	3.366	15.764	877
Marocco	3	43.175	1.261	15.009	765
Canada	2	40.911	96	18.673	722
Argentina	1	3.316	100	1.650	275
Honduras		15.265	145	5.016	1.400
India	;	892	20	1.085	181
Perù	1	1.532	36	3,000	220
Rep. Dominicana	,	69.595	203	34,798	800
Thailandia	,	362	4	1,290	210
Vietnam	i	926	11	509	57
Altri Paesi	50	537,536	9.351	301.690	25.426
Totale nuovi progetti	90	2.676.442	15.747	973.782	45.066
Aumenti di capitale sociale di					
progetti di partecipazione già approvati	6	62.956	448	43,446	4.692
Totali	96	2.739,398	16.195	1,017.228	49.758

## Partecipazioni in società all'estero approvate nel 2002 - per settore

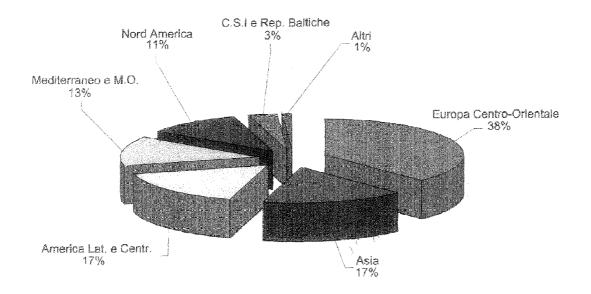
	Operazioni	Investimenti previsti	Addetti previsti	Capitale sociale previsto	impegno SIMEST
	n.	migliaia di euro	<u>n.</u>	migliaia di euro	migliaia di euro
Nuovi Progetti					
Settori					
Agro / Alimentare	5	8.590	488	7.770	1.050
Chimico/Farmaceutico	5	21.897	125	6.043	1.175
Credito	2	1.711.242	800	537.533	5.000
Edilizia/Costruzioni	4	311.653	2.360	48.923	2.455
Elettromeccanico/Meccanico	21	173.807	1,954	102.352	10.826
Elettronico/Informatica	3	10.316	397	7.096	1.789
Gomma/Plastica	10	23.074	414	21.452	3.208
Legno/Arredamento	8	32.103	919	23.752	2.090
Metallurgico/Siderurgico	3	6.776	133	7.220	980
Servizi	6	90.486	3.916	58.506	3.243
Tessile/Abbigliamento	15	160.449	2.938	88.190	7.378
Turistico/Alberghiero	7	125.504	903	64.429	5.732
Idrico	1	545	400	516	140
Totale nuovi progetti	90	2.676.442	15.747	973.782	45.066
Aumenti di capitale sociale di					
progetti di partecipazione già approvati	6	62.956	448	43.446	4.692
Totali	96	2.739.398	16.195	1,017.228	49.758



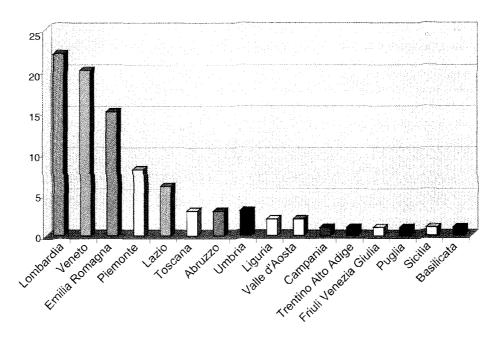




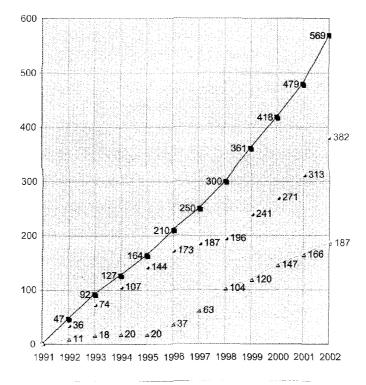
Progettí di società all'estero approvati nel 2002 per area di investimento



Progetti di società all'estero approvati nel 2002 - per regione

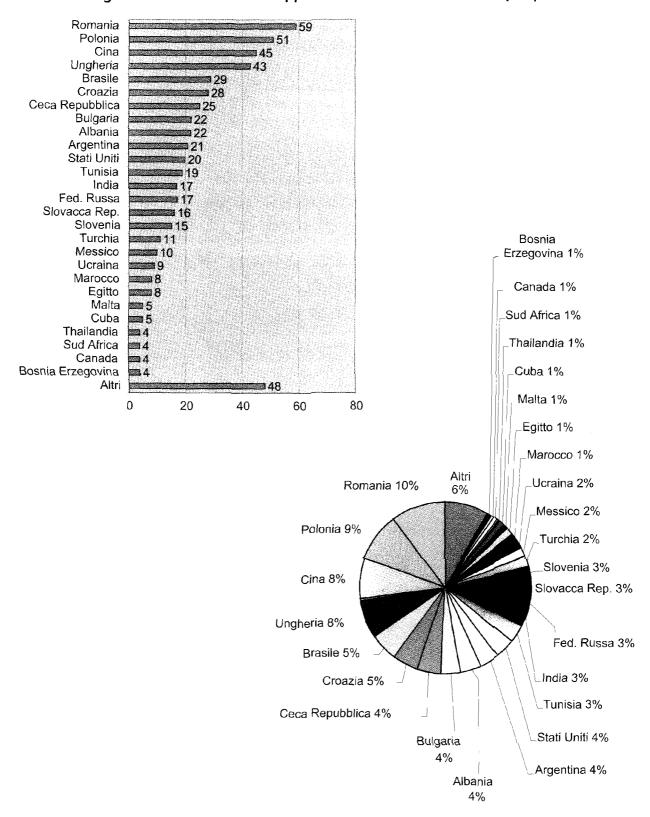


Progetti di società all'estero approvati cumulato al 31 dicembre



 Progetti approvati di cui: progetti in corso di attuazione e attuati Rinunzie ai progetti

## Progetti di società all'estero approvati al 31 dicembre 2002 - per paese



# Progetti di società all'estero approvati al 31 dicembre 2002 - per settore

